

# Giusti nello sport

Aspettando la Giornata dei Giusti dell'Umanità 2025!




**DANA  
ZÁTOPKOVÁ**



# Biografia

Dana Ingrová, poi Zátopková, nasce il 19 settembre 1922 a Karvina in Repubblica Ceca. La sua carriera sportiva inizia come giocatrice di pallamano, ma è nel periodo del liceo che scopre la passione per il **lancio del giavellotto**, una disciplina sportiva in cui l'atleta cerca di lanciare il più lontano possibile un'asta di metallo, il giavellotto. Addirittura, si dice che il suo primo lancio raggiunge i 34 metri e la settimana successiva vince il campionato nazionale cecoslovacco. A 26 anni, Dana è una ragazza elegante che vive a Lanzhot: è proprio qui che, una sera durante una festa, incontra il grande amore della sua vita, Emil Zátopek. È amore a prima vista e la loro storia inizia tra mille avventure: arrampicati sui rami di un tiglio in fiore, Emil le chiede di sposarlo. Dana è incerta: il loro è un amore divertente e spensierato e ha paura che qualcosa possa cambiare. Emil le risponde che il matrimonio non deve essere per forza noioso o una galera, e infatti per 52 anni di matrimonio non si annoiarono mai.

Il 24 luglio 1952 Dana e Emil si trovano ad Helsinki per le **Olimpiadi**. Raggiungono grandi traguardi: tra una gara e l'altra, Emil è il primo a battere ogni record e vincere tre medaglie d'oro. Dopo la sua vittoria, Dana lo incontra e gli chiede la sua medaglia come porta fortuna; è ora il suo turno e riesce a vincere un oro nel giavellotto. Celebre è la risposta allo scherzo del marito, che rivendica il merito del porta fortuna: «Veramente? Allora vai a ispirare un'altra ragazza e vedi se lei riesce a lanciare un giavellotto a 50 metri!» Dana è una **campionessa** e un'**atleta di grande talento e dedizione**.



Negli anni '60, Dana e Emil decidono di ritirarsi dagli sport agonistici e lei trova lavoro come capo allenatrice in un'associazione sportiva.

Il punto di svolta arriva nel 1968 quando i coniugi Zátpek firmano il **MANIFESTO DELLE 2000 PAROLE** e iniziano a dedicarsi sempre di più all'**attivismo politico**. Il loro appoggio alle idee riformiste di Dubček, il Capo dello Stato, non viene ben visto dai sovietici che, lentamente, isolano e puniscono i due coniugi: a Dana infatti viene ridotto il salario e rischia il licenziamento.

Dimenticati dal loro Paese, vanno in pensione nel 1980, continuando a sostenere le lotte delle nuove generazioni. Dopo la morte di Emil, Dana si trasferisce in un piccolo appartamento pieno dei ricordi della loro vita insieme: le medaglie vinte, i riconoscimenti olimpionici, le foto di due lunghe carriere. Addirittura, conserverà il giavellotto che l'aveva portata alla vittoria alle Olimpiadi di Helsinki e che Emil aveva trasformato in un perfetto manico di scopa, quando si erano ritirati dal mondo dell'agonismo. Dana non rinnega mai la firma al manifesto e fino a novant'anni farà parte del **Comitato Olimpico Internazionale (CIO)** per continuare a diffondere i **valori sani dello sport**.

Muore nel 2020 a Praga e oggi è sepolta insieme al suo grande amore Emil.





# Glossario



## MANIFESTO DELLE 2000 PAROLE

La dichiarazione di dissenso nei confronti del **Partito Comunista Cecoslovacco** che, a seguito dell'influenza sovietica, ha portato la Cecoslovacchia in un clima di scontento verso il partito al potere. Il manifesto è scritto da **Ludvík Vaculík** nel giugno 1968 ed è rivolto a operai, contadini, impiegati, artisti: in breve tempo ha un successo che Vaculík non si sarebbe mai aspettato. Accademici, poeti, scrittori, registi, attori di cinema e teatro, olimpionici e campioni dello sport cecoslovacco hanno deciso di sottoscrivere tale documento. Il suo intento è lanciare un invito al Partito affinché riporti al centro dell'azione politica l'onestà, l'uguaglianza, il rispetto dei principi e l'indipendenza. Purtroppo il documento scatena delle reazioni molto violente da parte del popolo che sono prontamente repressi dalle truppe sovietiche.



# Contesto storico e sociale



Come raccontato nell'approfondimento sul Giusto Emil Zátpek, negli anni '60, il mondo si divide in due grandi blocchi ideologici: a ovest, gli Stati Uniti guidano la potenza capitalista e democratica, mentre a est il Blocco Sovietico domina imponendo la dottrina comunista ai numerosi stati sotto la sua influenza. Tra questi, la Cecoslovacchia, un Paese sul confine del blocco sovietico, con una maggiore tradizione democratica. Il clima politico e culturale cecoslovacco non era molto conforme alle regole imposte dal Blocco Sovietico e Praga diventa un importante punto d'incontro per politici, scrittori e artisti dell'opposizione. Tra il 5 gennaio e il 20 agosto 1968 assistiamo alla Primavera di Praga, periodo storico in cui il segretario del Partito Comunista Dubcek tenta di concedere maggiori libertà al popolo. Non tarda la risposta del leader russo **Leonìd Brèžnev**: decide di inviare un'intera divisione di **carri armati** ad occupare Praga, per ristabilire l'ordine e intimorire i dissidenti, ponendo fine all'esperienza di Dubcek e della "Primavera", che tanto aveva fatto sperare il mondo per un futuro migliore. Tutte le libertà concesse furono revocate, rendendo la situazione politica più opprimente di prima.

# Testimonianze e curiosità

## Dana Zátopková

*Bisogna fare di tutto affinché il fair play venga mantenuto di qualsiasi attività sportiva.*

*Se subentra il denaro, arriva la malizia*



*«Che moglie sei per non vedere tuo marito che vince la medaglia d'oro dei 5000?» le chiesero «Una che deve prepararsi perché vuole vincere anche lei la sua medaglia d'oro»*

## Jan Zelezny

*il campione ceco ancora oggi primatista mondiale.*

*Fu lei a mettermi in mano il primo giavellotto della mia vita*



# Piccola attività laboratoriale



## Scriviamo il nostro Manifesto delle 2000 parole!

«Duemila parole che appartengono a lavoratori, agricoltori, funzionari, scienziati, artisti e tutti ...»: inizia così Ludvik Vaculik, intellettuale e scrittore cecoslovacco, autore del **Manifesto delle 2000 parole**. Pubblicato nel 1968 e firmato da personalità di spicco del tempo, questa dichiarazione promuove i valori della democrazia, libertà di parola, lealtà e onestà, integrità spirituale, coraggio, senso del dovere e intelligenza, nella creazione di organi di potere locali che si sforzino di comprendere la comunità. Il testo nasce dal desiderio di creare una società giusta ed equa per tutti e tutte.

Provate anche voi a scrivere il vostro *Manifesto delle 2000 parole*, che promuova ciò che vi sta a cuore nel mondo di oggi.



Per approfondire, consulta il sito di [Gariwo](https://www.gariwo.org/)!